

CIAO AMICO

GIORNALINO DEL CENTRO
DELL'AMICIZIA



Auguri di una serena Pasqua!

info@centrodellamicizia.it



C'è un posto per tutti

Programma della I Settimana delle Diverse Abilità, dal 15 al 22 aprile 2007

DOMENICA 15 APRILE

Mattina: Esposizione in Piazza Italia dei gazebo delle Associazioni Disabili esistenti sul territorio, con il contorno di alcune mostre fotografiche su Disabilità e Sport e su Disabilità e Mondo del Lavoro.

Pomeriggio: Presso il Centro Diurno Disabili in Villa Montevecchio: inaugurazione della Mostra "C'è un posto per tutti", esposizione di sedie d'autore

MARTEDI' 17 APRILE

Sera: Proiezione di un film a tema "Diversa/mente abili. Cinema italiano e disabilità".

GIOVEDI' 19 APRILE

Sera: Testimonianza di diversi campioni dello sport disabili e presentazione di esperienze sportive compiute da persone diversamente abili

VENERDI' 20 APRILE

Sera: Cena "al buio" servita da una associazione di non vedenti. Prenotazioni e informazioni:
Tel. 0331-235156 oppure e-mail: info@centrodellamicizia.it

SABATO 21 APRILE

Sera: Spettacolo teatrale.

DOMENICA 22 APRILE

Pomeriggio: Partita dimostrativa di basket in carrozzina con atleti della Handicap Sport Varese

Sera: Chiusura della Mostra "C'è un posto per tutti" e concerto musicale.

Organizzazione:

Tavola delle Diverse Abilità

(Centro Diurno Disabili – Servizio di Formazione all'Autonomia – Fondazione Zaccheo –
Associazione Le Gocce – Centro dell'Amicizia – Assessorato Servizi alla Persona)



CLAO AMICO, BUONA PASQUA !!



*Ciao Amico, come stai? E' un vero piacere poterti riabbracciare !
Ormai la nostra sta diventando una piacevole amicizia, basata sulla
semplicità e sulla voglia di sorridere insieme.*

*Tra poco festeggeremo la S. Pasqua e, prima di ogni cosa, voglio portare a
tutti voi i miei migliori auguri di tanta felicità, salute, serenità
e soprattutto pace nei cuori.*



TANTI AUGURI DI BUONA PASQUA !!



*In questo numero, ho voluto dare spazio alle vostre letterine ed alle vostre
fotografie, con i tanti volti pieni di gioia del nuovo Centro a confermare
l'allegria che ci unisce e la voglia di stare insieme.*

*In questi mesi, abbiamo avuto la tradizionale Mostra dei Presepi
all'Aloisianum, la S.Messa per la riapertura del Centro dopo il periodo
natalizio ed il nostro colorato Carnevale. Vediamo se vi riconoscete nelle
varie foto.....*

*Ed ho pensato anche di dare spazio alle nostre tradizioni, con il Carnevale
Ambrosiano, la storia del Pesce d'Aprile e la S. Pasqua.*

*Non mancano ovviamente gli auguri di Pasqua del nostro amico P.Ciceri,
che ormai abbiamo "adottato" nel nostro Centro dell'Amicizia.*

*Ma non voglio trattenerti oltre, tuffati in questo giornalino e, se vuoi
scrivermi delle letterine o aiutarci a realizzare attivamente il prossimo
giornalino del Centro, sei il benvenuto !*

Un forte e caldo abbraccio !!



BUONA PASQUA !!

Il tuo giornalino del Centro dell'Amicizia

LA MOSTRA DEI PRESEPI ALL'ALOISIANUM.

Cari Amici, durante le festività natalizie è ormai tradizione per il Centro dell'Amicizia organizzare la Mostra dei Presepi. Ed anche quest'anno la manifestazione ha avuto molto successo, ospitando tanti bei presepi da quelli tradizionali ai più originali.

In occasione della chiusura della Mostra, si e' tenuta la consueta premiazione dei presepisti e, per allietare il pomeriggio, è intervenuto il Coro Giuseppe Verdi di Verghera con dei meravigliosi canti. Ancora tante grazie a questi nostri amici.





CORO "GIUSEPPE VERDI"



MOMENTI DELLA
PREMIAZIONE



IL NOSTRO
CAMERA-MAN

SUOR CARMEN.



Carissima Rita,

devo ancora ringraziarti per l'invito che mi hai offerto di partecipare alla Mostra dei Presepi. È stata una bellissima sorpresa! Rivedere poi tanti volti amati con i quali ho vissuto delle bellissime esperienze pastorali nel caro paese di Somarate.

Ho avuto la gioia di portare altre persone con le quali tuttora svolgo la mia missione educativa nel paese di Liscate; sono rimaste soddisfatte per aver conosciuto una realtà tutta nuova ed aver vissuto una giornata diversa, ricca d'insegnamenti, sostenuta dalla Fede e dall'Amore sincero verso chi ha bisogno di un Amore speciale.

È una realtà molto evidente per chi crede in una missione educati e in questo impegno missionario in cui deve dominare solo la bontà e l'amore di Cristo Gesù.

Dirai, come mai la foto? È quella, scattata proprio quel giorno tra i tuoi presepi e con la tecnica odierna stralciata nella parte che interessa. Ti pare poco? Ho pensato di inviartela come ricordo permanente che toglie senza volerlo, la bellezza di trent'anni. Non è poco, vero? Tuttavia il cuore e l'anima sono sempre giovani perché dimorano nell'infinito tempo di Dio che non invecchia mai! Non tutti la scoprono questa ricetta! Serve soprattutto ad amare veramente chi abbiamo vicino con quell'entusiasmo fresco, giovanile, autentico, che avvicina a Dio, fine ultimo della nostra esistenza!

Carissima Rita, sentimi sempre unita nella preghiera. Un caro saluto ai tuoi collaboratori.

NEL CUORE DI GESÙ E MARIA SANTISSIMA

Aff. ma

Sr. Carmen Bianchi

Melzo 12/02/07

UN'AMICA IN CIELO.



Cari Amici, lo scorso primo di Gennaio e' venuta a mancare una nostra affezionata amica, madre Benedetta. Instancabile apostola di Gesù, e' stata per tanti anni Madre Superiore dell'Istituto delle Suore Canossiane di Gallarate. Ci ha sempre ricordato nelle sue preghiere ed ora la ricorderemo nei nostri cuori, raccomandandoci a Lei.

Madre Benedetta

di Gesù Eucaristico

Eleana Pozzi

Nata a S. Macario di Samarate il 19 febbraio 1949

Professione monastica l'8 dicembre 1981

Entrata nella Luce di Dio il 1° gennaio 2007

*"... e nessuno vi potrà togliere
la vostra gloria..."*

cv 16, 25



(Foto scattata il 7 ottobre 2006)

UNA VISITA SPECIALE AD UN'AMICA SPECIALE

Cari amici del Centro, dopo le feste di Natale e la Mostra dei Presepi, come inizio dell'anno nuovo, grazie alla nostra Rita che riesce sempre a riunirci, siamo andati a trovare la nostra amica Tarcisia, che, purtroppo, si è spostata in una casa-famiglia vicino a Varese. Per la sua salute e serenità aveva bisogno di un posto adatto alle sue esigenze, dove poter riposare e riprendersi con un'assistenza adeguata e grazie ad una collaborazione di Amici si è riusciti ad aiutarla. A questa visita abbiamo partecipato in tanti (eravamo in 11) ed è stata una bella rimpatriata, perché c'era un buon coinvolgimento di tutti ed è stata un bel "successo" sia per Tarcisia che per noi: insieme abbiamo dato gioia ad una cara Amica in difficoltà portandole un semplice sorriso, che di questi tempi è difficile da trovare. Non poteva certo mancare l'inseparabile Amica e vicina di pianerottolo: la "suocera Nerina", che, come ben sappiamo, quando erano insieme si stuzzicavano a vicenda (nel senso buono) e che, saputo della visita, moriva dalla voglia di riabbracciarla. La visita è stata la prova di questo grande affetto reciproco. Devo dire che l'impressione che ci ha dato è positiva: era serena e soprattutto contenta di vederci e la bella casa e la giornata primaverile hanno fatto il resto. La casa è situata in collina, sopra Bodio Lomnago e penso che non poteva trovare posto migliore: insomma per Tarcisia ci voleva proprio!!! Un po' di comodità non guasta visto il periodo difficile che stava attraversando. Comunque quel che interessa a noi è il suo stato d'animo, il suo morale, come stava insomma e devo dire che ci ha sorpreso: era entusiasta della visita ma anche carica, dava sicurezza lei a noi, si sentiva a proprio agio in quella nuova casa. Ci ha lasciato con un esempio di grande forza d'animo e speranza, perché non è così facile dover ricominciare in un posto lontano dalle proprie amicizie ed abitudini. Per il momento penso che non abbia problemi a farsi conoscere perché il carattere e la lingua non le sono mai mancati, anzi...attaccherà bottone con tutti, come faceva al Centro, mentre quatta quatta osserva con i suoi occhi dolci e furbetti le persone. Ci auguriamo che rimanga sempre così e che porti lo stesso spirito che aveva con noi anche nella nuova casa. Ci vorrà ancora del tempo, ma speriamo torni più vicina. Nel frattempo l'andremo a trovare ancora e l'accompagneremo sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Ciao Tarcisia un caloroso abbraccio da tutti gli amici del Centro e grazie dei bei momenti e di questa giornata passata insieme a te.

Carmelo & Paola





LE VOSTRE LETTERINE



Ciao a tutti

Sono Christian e volevo parlarvi un po' di me. Sono arrivato al Centro circa due anni fa, non lo conoscevo se non per la mostra dei presepi. Venire al Centro mi ha cambiato la vita: facevo una vita sregolata e frequentavo compagnie sbagliate, ma sentivo di dover cambiare, avevo voglia di trovare nuovi amici. All'inizio ho fatto un po' di fatica perché mi sembrava un mondo diverso, che non conoscevo, mi sentivo un po' spaesato e non mi sembrava il mio ambiente. Piano piano, però, ho capito che è una grande famiglia, ci sono tanti amici con cui divertirsi e parlare, con cui percorrere nuove strade. Ho riacquisito fiducia in me e negli altri.



Grazie!

Christian

Ciao Rita e tutti voi amici del Centro dell'Amicizia.

Volevo solo dire che qui al Centro mi diverto tanto soprattutto quando giochiamo a carte e a tombola, sempre circondato da tanti amici. Mi piacerebbe ritornare a fare delle gite, ma mi basta stare in compagnia, allegra e giocosa.



Grazie di cuore a tutti.

Gaetano

Ciao sono Romeo

Sono tanti anni che vengo al Centro e che la Rita mi "sopporta", mi è sempre piaciuto e ancora mi piace perché si ride, si gioca, si balla, si canta e soprattutto si dipinge, cosa che mi piace tantissimo (modestia a parte sono un vero artista). E poi la Rita è una donna fantastica, brava e buona: è come la mia mamma. Che dire degli amici: ne ho veramente tanti.



Un grosso bacio

Vostro Romeo

IL CARNEVALE: ORIGINI E TRADIZIONI.

La festa di **Carnevale** risale al periodo greco-romano ed è strettamente legata alle cerimonie pagane, probabilmente in onore del dio Saturno, per propiziare un raccolto copioso. Più tardi è entrato a far parte del calendario liturgico ponendosi tra l'Epifania e la Quaresima, periodo in cui cominciava l'astensione dalla carne.

Il termine "**carnevale**" deriva, infatti, da "carnevalare" (carnem levare) che significa "togliere la carne dalla dieta". Nel medioevo i giorni martedì e giovedì prima delle ceneri, detti "grassi", si festeggiava con ricchi banchetti e ogni tipo di divertimento.

Gli ultimi tre giorni o il solo "Martedì grasso" hanno luogo i festeggiamenti più sfrenati con giochi e balli in maschera.

Il vero scopo del **carnevale** è la purificazione. Un particolare, infatti, unisce tutti i luoghi il giorno in cui i **carri allegorici** sfilano mostrando le proprie maschere e cioè il funerale di un enorme "omaccione", che altro non è che l'anno vecchio che muore e porta via con sé tutti i mali passati.



Il Carnevale di Milano.

Amici, sapete perché a Milano, e nella sua diocesi, il carnevale dura fino al sabato, mentre nel resto del mondo finisce al martedì?



E' una storia curiosa: si dice che questa abitudine cominciò quando **Sant'Ambrogio** era il vescovo di Milano. La spiegazione dei milanesi era che siccome Gesù aveva fatto solo 40 giorni nel deserto, la Quaresima doveva avere quasi la stessa durata... 6 settimane... da domenica a domenica. Il digiuno cominciava con la prima domenica di quaresima, e quindi bisognava far festa fino al sabato prima, invece di fermarsi al martedì; i milanesi facevano solo una piccola pausa il mercoledì delle ceneri, per poi ricominciare al giovedì...

Poi però, benché l'abitudine fosse tollerata, c'erano tanti che si lamentavano di questo **privilegio di Milano**, e cercavano così di eliminarlo... ogni anno era una polemica... "... e Milano non è diversa dagli altri paesi," "...e perché loro sì e noi no ..." le solite cose in cui si dicono in questi casi...

Poi un anno vi fu una tremenda **epidemia di peste**, davvero tremenda, e Milano restò chiusa, in quarantena, per tantissimo tempo. La gente, anche quelli che non erano ammalati, pativa la fame, perché era proibito uscire dalla città, e all'interno delle mura non si riusciva a produrre abbastanza cibo per tutti.

Poi pian piano la situazione migliorò e, finalmente, le autorità diedero il permesso di riaprire la città, proprio il mercoledì delle ceneri. I poveri milanesi si ritrovarono a dover cominciare il **digiuno di Quaresima**, proprio appena finito il digiuno causato dalla peste...

Naturalmente, i milanesi avevano voglia di **fare carnevale**, almeno gli ultimi tre giorni rimasti prima della Quaresima, così il vescovo di Milano andò dal Papa, raccontò la storia della Peste, di come era stata brutta, e di come la gente avesse sofferto.

Il Papa allora, commosso dal racconto del **vescovo Carlo**, cedette, e firmò una bolla, cioè un documento, in cui si dava alla Diocesi di Milano il diritto di festeggiare il carnevale ambrosiano fino al sabato che precede la 1° domenica di quaresima, per sempre.

SANDRUCCHIA
MATERNO CORINA



IL NOSTRO CARNEVALE !!

QUANTO MI DIVERTO...



MA DOVE SONO FINITO!?!



SONO IO IL PIU' BELLO!!

INDOVINATE
CHI SIAMO!



IL MITICO TRIO



LA COPPIA PIÙ BELLA



I PREPARATIVI



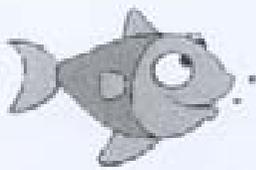
CI SIAMO ANCHE NOI!

RHI TUTTI ARRIVO IO!

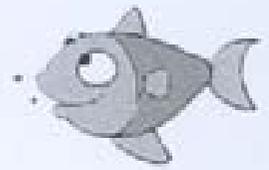


L'ALLEGRA BRIGATA





IL PESCE D'APRILE.



Cari Amici, domani ricorre il giorno del Pesce d'Aprile.

Il **Primo Aprile** in diversi paesi c'è la particolare usanza del **Pesce d'aprile**. In questo giorno vengono fatti scherzi (detti appunto *pesci d'aprile*) anche piuttosto sofisticati con lo scopo di mettere le persone in imbarazzo.

L'usanza di burlarsi di qualcuno, appendendogli sulla schiena un pesce disegnato su carta, è una tradizione che ha origini molto antiche.

Un rito pagano che si rinnova di anno in anno sempre e solo il primo giorno di aprile...o quasi. In alcuni paesi, infatti, i festeggiamenti avvengono con qualche settimana di **differenza**.

In questa sezione potrete scoprire quali sono le origini di questa tradizione, le usanze nel resto del mondo e a quale leggenda è legata questa festa pagana.

Senza dimenticare una serie di scherzi che hanno fatto la **storia** di questa festa e i proverbi e i modi dire sui pesci.

Le **origini** di questa ricorrenza sono sconosciute: attorno alla sua nascita si sono sviluppate infatti **diverse teorie**.

Una delle ipotesi più accreditate si rifà alla **riforma gregoriana** del calendario. Fino al 1582, il Capodanno veniva festeggiato tra il 25 marzo e il primo aprile. A seguito della riforma da parte di Gregorio XIII, il capodanno fu spostato al primo gennaio. Non tutti però si abituarono subito al cambiamento e vennero quindi additati come gli "**sciocchi d'aprile**". Da qui la matrice burlesca del primo d'aprile.

C'è poi un'altra **teoria** molto più antica, che ricollega l'origine della festa del pesce d'aprile a un periodo anteriore al 154 a. C. A fare da trait d'union è sempre il Capodanno: all'epoca, infatti, il primo di aprile segnava l'inizio dell'anno. E la stessa cosa avveniva nel calendario giuliano (introdotto da Giulio Cesare nel 46ac) dove il primo di aprile indicava l'**inizio del solstizio di primavera**.

Per festeggiare la fine dell'inverno i pagani usavano propiziare gli dei con doni e sacrifici in loro onore. La festa era anche occasione per esprimersi in **massima libertà** con lazzi, burle, buffonerie. Quando la chiesa sopresse la festa stabilendo l'inizio dell'anno il primo di gennaio, la vecchia tradizione continuò comunque a sopravvivere tra i pagani, che per questo venivano derisi e scherniti.

Ciò che è certo è che **In Europa**, i festeggiamenti del primo d'aprile diventano usanza intorno alla fine del 1500: sono la Francia di re Carlo IX e la Germania degli Asburgo a dare il via. Da questi due paesi, la tradizione si diffonde poi in Inghilterra (nel XVIII secolo) e negli altri stati europei. In **Italia** l'usanza del primo d'aprile è relativamente recente: risale al 1860-1880, la prima città ad essere contagiata dalle usanze d'Oltralpe fu Genova, importante porto commerciale. La tradizione si sviluppò prima tra i ceti medio-alti, poi prese piede anche tra il resto della popolazione.



LA PASQUA.

Se il Natale è la festività che raccoglie la famiglia, riunisce i parenti lontani, che più fa sentire il calore di una casa, degli affetti familiari, condividendoli con chi è solo, nello struggente ricordo del Dio Bambino; la Pasqua invece è la festa della gioia, dell'esplosione della natura che rifiorisce in Primavera, ma soprattutto del sollievo, del gaudio che si prova, come dopo il passare di un dolore e di una mestizia che creava angoscia, perché per noi cristiani questa è la Pasqua, la dimostrazione reale che la **Resurrezione di Gesù** non era una vana promessa, di un uomo creduto un esaltato dai contemporanei o un Maestro (Rabbi) da un certo numero di persone, fra i quali i disorientati discepoli.

La Risurrezione è la dimostrazione massima della divinità di Gesù, non uno dei numerosi miracoli fatti nel corso della sua vita pubblica, a beneficio di tante persone che credettero in Lui; questa volta è Gesù stesso, in prima persona che indica il valore della sofferenza, comune a tutti gli uomini, che trasfigurata dalla speranza, conduce alla Vita Eterna, per i meriti della Morte e Resurrezione di Cristo.

La Pasqua è una forza, una energia d'amore immessa nel Creato, che viene posta come lievito nella vita degli uomini ed è una energia incredibile, perché alimenta e sorregge la nostra speranza di risorgere anche noi, perché le membra devono seguire la sorte del capo; ci dà la certezza della Redenzione, perché Cristo morendo ci ha liberati dai peccati, ma risorgendo ci ha restituito quei preziosi beni che avevamo perduto con la colpa.

Tradizioni pasquali.

In Italia, come in molti Paesi cattolici, negli ultimi giorni prima della domenica di Pasqua si svolgono diversi riti che rievocano la Passione di Cristo.

In questa occasione, hanno luogo molte **cerimonie folcloristiche** in cui vengono rappresentati alcuni episodi della Passione, si benedicono le case, si consuma l'agnello pasquale, e si distribuiscono i tipici simboli pasquali: uova e dolci a forma di colomba.

Dopo la lunga preparazione alla Quaresima, il ritmo dei riti evocativi della Passione si intensifica e raggiunge il vertice il Venerdì Santo. Con la Pasqua la comunità dei fedeli vive un giorno di lutto universale, espresso attraverso diverse forme di partecipazione popolare.

Una particolarità della **Pasqua italiana** risiede anche nella sua **cucina**. Tutte le regioni italiane si preparano, infatti, ai festeggiamenti con piatti tipici.

Cosa si indica con il termine "Pasquetta"?

Con il termine **Pasquetta** si indica, popolarmente, il primo lunedì dopo la domenica di Pasqua (propriamente chiamato: Lunedì dell'Angelo). Con questa festa si vuole ricordare l'apparizione di Gesù risorto ai due discepoli in cammino verso il villaggio di Emmaus, a pochi chilometri da Gerusalemme.

E' consuetudine tra i cristiani, proprio per ricordare il viaggio dei due discepoli, di trascorrere questa giornata con una passeggiata "fuori le mura": una "scampagnata" fuori città.





PENSIERO DI PADRE CICERI.

Ritorna ancora una volta la celebrazione ufficiale della Pasqua del Signore. Il Signore risorto vince la morte, lui, Signore della vita.

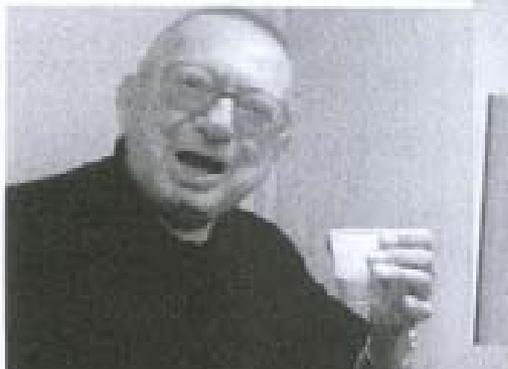
E come agli inizi dell'umanità, Dio ha liberato il popolo eletto dalla schiavitù dell'Egitto, così, ogni volta che sull'altare si rinnova il sacrificio della croce, Gesù ci offre la liberazione più larga della nostra condizione umana dalle vicende dolorose della nostra vita di ogni giorno.

A noi tutti l'augurio sincero di beneficiarne integralmente.

Buona Pasqua!



P. Francesco Ciceri



Messaggi da Medjugorje.

APRITE IL CUORE ALLA MISERICORDIA DIVINA

"Cari figli, aprite il vostro cuore alla misericordia di Dio in questo tempo quaresimale. Il Padre celeste desidera liberare dalla schiavitù del peccato ciascuno di voi. Perciò, figlioli, fate buon uso di questo tempo e attraverso l'incontro con Dio nella confessione lasciate il peccato e decidetevi per la santità. Fate questo per amore di Gesù che ha redento tutti voi con il suo Sangue, affinché siate felici e in pace. Non dimenticate, figlioli: la vostra libertà è la vostra debolezza, perciò seguite i miei messaggi con serietà. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



Messaggio del 25 febbraio 2007

Dio cerca di attrarre continuamente l'uomo a sé, invitandolo a vivere ed a trovare in lui la pienezza della beatitudine. Ci ha mostrato il suo amore misericordioso, quando ha mandato il proprio Figlio, Gesù Cristo, a redimerci ed a salvarci con la sua passione, la sua morte e la sua resurrezione. "Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3, 16).

"Aprite il vostro cuore alla misericordia di Dio in questo tempo di quaresima" – ci dice la Vergine Maria. Dove, se non nella misericordia di Dio, l'uomo può trovare la salvezza e la speranza? Possiamo chiederci: perché è difficile credere nella misericordia di Dio? Credendo nella misericordia di Dio ritorniamo alle origini stesse del peccato. La cosa più difficile, per l'uomo, è riconoscere i propri peccati. Quando l'uomo non si sente peccatore, non sente neppure la necessità di ricorrere alla misericordia di Dio. E, d'altra parte, il mondo ed ogni essere umano desiderano ardentemente la misericordia, il perdono e l'amore.

Nei meandri del cuore di Dio alberga il desiderio di liberare la propria creatura dalla schiavitù del peccato. Nonostante si perda la consapevolezza dell'esistenza del peccato, esso è una realtà che esiste e le cui conseguenze negative ci opprimono quotidianamente, come individui e come famiglia. Quello che l'uomo nega e ciò da cui fugge è proprio ciò che lo perseguita maggiormente. Appena l'uomo avrà il coraggio di confrontarsi con ciò che lo affligge, con ciò di cui si vergogna, proprio allora inizierà il **processo di guarigione e di liberazione**. Ma questo è anche il passo più difficile da compiere. La cosa più difficile per una persona afflitta da una dipendenza, non importa che si tratti di droga, gioco o alcol, è riconoscere d'essere dipendente. Ma quando ci riesce, egli diventa vincente, e potrà combattere per la libertà, e diventa libero.

Madre Maria, che ci ha invitati ad una confessione più assidua, anche in questo suo messaggio c'invita a ricorrere alla misericordia di Dio nel sacramento della **santa confessione**, per mezzo della quale Dio non solo ci rimette i peccati commessi, ma ci dà anche la forza di combattere e di persistere sulla via della pace, della libertà e della conversione.

"La vostra libertà è la vostra debolezza" – ci dice la Vergine Maria. Proprio questo tempo di quaresima ci avverte che non abbiamo ancora raggiunto la meta. La **quaresima** ci vuol dire che siamo ancora nel deserto. Nel deserto non godiamo di alcuna garanzia. Siamo sempre sull'orlo del baratro, pronti a perdere la libertà e venderla per quel poco di felicità, piacere o gioia che ci dà il **peccato**. Dio vuole non darci poco, ma tutto, vuole darci se stesso. La libertà che Dio ci dona è insieme regalo, peso e responsabilità. In questa libertà, siamo in ogni momento responsabili e non possiamo far nulla per liberarci da questa responsabilità.

In questo cammino di vita **non siamo soli**, lasciati ed abbandonati al nostro destino. Prendiamo seriamente quello che la nostra Madre celeste ci dice, al fine d'incontrare Gesù e di camminare con Lui sulla via della santità, della pace e della libertà.

Fra Ljubo Kurtovic, Medjugorje 26.02.2007



Festa di inizio estate
alla PINETINA di Cascina Costa
Domenica 24 Giugno 2007

Programma

Celebrazione della S. Messa
Pranzo
Pomeriggio con giochi, musica e allegria

TI ASPETTIAMO

**Prenota la tua partecipazione presso il
Centro dell'Amicizia di San Macario**

I nostri appuntamenti

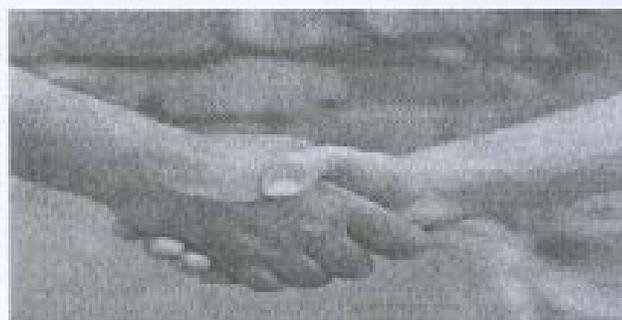
Ogni Mercoledì, presso la sede di San Macario, dalle ore 13.30 alle ore 17.00, chi ha la possibilità di raggiungere il centro con i propri mezzi, può avere l'opportunità di incontrarsi con più persone, per fare diverse cose: dai lavoretti alla "semplice" preghiera, a quattro simpatiche chiacchiere.

Ogni Sabato, presso il Centro Diurno Disabili di Samarate via Lazzaretto (Villa Montevecchio), dalle ore 13.30 alle ore 17.00, tutto il gruppo si ritrova per trascorrere un pomeriggio ricreativo, fatto di allegria, musica, incontri, scambi di idee, insomma tutte quelle "cose" che servono per mantenere viva la fiamma dell'amicizia.

Ogni primo Sabato del mese si celebra la Santa Messa, verso le ore 15 circa.

All'ultimo Sabato di ogni mese si festeggiano i Compleanni (dolci a volontà).

Varie e altre notizie verranno dette al sabato pomeriggio o distribuiti dei volantini. Si accettano consigli, proposte e perché no, anche critiche. www.centrodellamicizia.it è stato aggiornato e migliorato. Chi volesse comunicare la propria e-mail, riceverà direttamente a casa, tutte le informazioni relative all'attività del Centro.



**Centro
dell'Amicizia
Via De Amicis, 4
San Macario**